Tecniche della prevenzione nell’ambiente e nei luoghi di lavoro (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro) - Corso di laurea A - Roma Azienda Policlinico Umberto I (2024)

Il corso

Codice corso: 29885
Classe di laurea: L/SNT4
Durata: 3 anni
Lingua: ITA
Modalità di erogazione:
Dipartimento: SANITÀ PUBBLICA E MALATTIE INFETTIVE

Presentazione

Il Corso di Laurea triennale (CL) in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro L/SNT-4 si articola in tre anni ed è istituito all'interno della Facoltà di Farmacia e Medicina della Sapienza Università degli Studi di Roma. I laureati nella classe L/SNT-4, ai sensi dell'articolo 6, comma 3 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, ai sensi della legge 26 febbraio 1999, n. 42 e ai sensi della legge 10 agosto 2000, n. 251, sono professionisti sanitari il cui campo proprio di attività e responsabilità è determinato dai contenuti dei decreti ministeriali istituivi dei profili professionali e degli ordinamenti didattici dei rispettivi corsi universitari e di formazione post base nonché degli specifici codici deontologici. I laureati nella classe delle professioni tecniche della prevenzione svolgono con autonomia tecnico professionale attività di prevenzione rivolte sia al singolo che alle collettività progettate sulla base dei bisogni di salute e che includono interventi di verifica e controllo in materia di igiene e sicurezza ambientale nei luoghi di vita e di lavoro, di igiene degli alimenti e delle bevande, di igiene e sanità pubblica e veterinaria, di formazione ed educazione e di recupero. Tali attività devono comunque svolgersi nell'ambito della responsabilità derivante dai profili professionali. I laureati nella classe sono dotati di un'adeguata preparazione nelle discipline di base, tale da consentire loro la migliore comprensione dei più rilevanti elementi che sono alla base dei processi patologici dell'età evolutiva, adulta e geriatrica sui quali si focalizza il loro intervento preventivo e/o riabilitativo. Devono inoltre saper utilizzare almeno una lingua dell'Unione europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali. Il percorso formativo è tale da permettere di conseguire abilità, saperi e attitudini, con un esercizio alla complessità, alla flessibilità ed a letture integrate, quindi atto a formare dei professionisti laureati funzionali ai profili professionali individuati dai decreti del Ministero della Salute. Il

raggiungimento delle competenze professionali si attua attraverso una formazione teorica e pratica che includa anche l'acquisizione di competenze comportamentali e relazionali e che venga conseguita nel contesto lavorativo specifico di ogni profilo, così da garantire, al termine del percorso formativo, la piena padronanza di tutte le necessarie competenze e la loro immediata spendibilità nell'ambiente di lavoro. Particolare rilievo, come parte integrante e qualificante della formazione professionale, riveste l'attività formativa pratica e di tirocinio, svolta con almeno 60 CFU con la supervisione e la guida di tutori professionali appositamente assegnati, coordinata da un docente appartenente al più elevato livello formativo previsto per ciascun specifico profilo professionale e corrispondente alle norme definite a livello europeo ove esistenti. I laureati della classe, in funzione dei suddetti percorsi formativi, devono raggiungere le competenze previste dagli specifici profili professionali. In particolare: Nell'ambito della professione sanitaria del Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministro della sanità 17 gennaio 1997, n. 58 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero sono responsabili, nell'ambito delle loro competenze, di tutte le attività di prevenzione, verifica e controllo in materia di igiene e sicurezza ambientale nei luoghi di vita e di lavoro, di igiene degli alimenti e delle bevande, di igiene di sanità pubblica e veterinaria. I laureati in prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, operanti nei servizi con compiti ispettivi e di vigilanza, sono, nei limiti delle loro attribuzioni, ufficiali di polizia giudiziaria; svolgono attività istruttoria, finalizzata al rilascio di autorizzazioni o di nulla osta tecnico-sanitari per attività soggette a controllo. Nell'ambito dell'esercizio della professione, essi istruiscono, determinano, contestano e notificano le irregolarità rilevate e formulano pareri nell'ambito delle loro competenze; vigilano e controllano gli ambienti di vita e di lavoro e valutano la necessità di effettuare accertamenti ed inchieste per infortuni e malattie professionali; vigilano e controllano la rispondenza delle strutture e degli ambienti in relazione alle attività ad esse connesse e le condizioni di sicurezza degli impianti; vigilano e controllano la qualità degli alimenti e bevande destinati all'alimentazione dalla produzione al consumo e valutano la necessità di procedere a successive indagini specialistiche; vigilano e controllano l'igiene e sanità veterinaria, nell'ambito delle loro competenze, e valutano la necessità di procedere a successive indagini; vigilano e controllano i prodotti cosmetici; collaborano con l'amministrazione giudiziaria per indagini sui reati contro il patrimonio ambientale, sulle condizioni di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro e sugli alimenti; vigilano e controllano quant' altro previsto da leggi e regolamenti in materia di prevenzione sanitaria e ambientale, nell'ambito delle loro competenze; svolgono con autonomia tecnico professionale le loro attività e collaborano con altre figure professionali all'attività di programmazione e di organizzazione del lavoro della struttura in cui operano; sono responsabili dell'organizzazione della pianificazione, dell'esecuzione e della qualità degli atti svolti nell'esercizio della loro attività professionale; partecipano ad attività di studio, didattica e consulenza professionale nei servizi sanitari e nei luoghi dove è richiesta la loro competenza professionale; contribuiscono alla formazione del personale e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e alla ricerca; svolgono la loro attività professionale, in regime di dipendenza o libero-professionale, nell'ambito del servizio sanitario nazionale, presso tutti i servizi di prevenzione, controllo e vigilanza previsti dalla normativa vigente.

Percorso formativo

Curriculum unico

1º anno

Insegnamento	Semestre	CFU	Lingua
1036550 | BASI DELLA CONOSCENZA SCIENTIFICA	1º	6	ITA
MATEMATICHE COMPLEMENTARI	1º	2	ITA
SCIENZE TECNICHE MEDICHE APPLICATE	1º	2	ITA
FISICA APPLICATA	1º	2	ITA
1036543 | ELEMENTI DI CHIMICA ED ECOLOGIA	1º	5	ITA
CHIMICA INORGANICA	1º	2	ITA
ECOLOGIA	1º	1	ITA
BOTANICA AMBIENTALE ED APPLICATA	1º	1	ITA
CHIMICA ORGANICA	1º	1	ITA
1035228 | IGIENE E METODOLOGIE EPIDEMIOLOGICHE	1º	6	ITA
STATISTICA MEDICA	1º	2	ITA
IGIENE GENERALE ED APPLICATA	1º	4	ITA
1035187 | ELEMENTI DI BIOLOGIA	2º	6	ITA
BIOCHIMICA	2º	1	ITA
BIOCHIMICA CLINICA E BIOLOGIA MOLECOLARE CLINICA	2º	1	ITA
BIOLOGIA APPLICATA	2º	2	ITA
MICROBIOLOGIA E MICROBIOLOGIA CLINICA	2º	2	ITA
1035188 | SCIENZE MORFOFUNZIONALI	2º	8	ITA
ANATOMIA UMANA	2º	2	ITA
FISIOLOGIA	2º	2	ITA
ISTOLOGIA	2º	2	ITA
PATOLOGIA GENERALE	2º	2	ITA
AAF1186 | PER LA CONOSCENZA DI ALMENO UNA LINGUA STRANIERA	2º	4	ITA

Insegnamento	Semestre	CFU	Lingua
1035564 | TPALL TIROCINIO I	2º	15	ITA

2º anno

Insegnamento	Semestre	CFU	Lingua
1035189 | SCIENZE UMANE E DEL LAVORO	1º	6	ITA
PSICOLOGIA GENERALE	1º	2	ITA
SOCIOLOGIA DEI PROCESSI ECONOMICI E DEL LAVORO	1º	1	ITA
PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI	1º	1	ITA
ORGANIZZAZIONE AZIENDALE	1º	1	ITA
ECONOMIA AZIENDALE	1º	1	ITA
1035190 | MANAGEMENT SANITARIO DELLA PREVENZIONE	1º	6	ITA
DIRITTO DEL LAVORO	1º	1	ITA
ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO	1º	1	ITA
DIRITTO PROCESSUALE PENALE	1º	1	ITA
DIRITTO PENALE	1º	1	ITA
IGIENE GENERALE	1º	2	ITA
1036578 | IGIENE E SICUREZZA DEL LAVORO	1º	4	ITA
IGIENE GENERALE ED APPLICATA	1º	1	ITA
IGIENE GENERALE ED APPLICATA	1º	2	ITA
IGIENE GENERALE ED APPLICATA	1º	1	ITA
1035230 | MEDICINA DEL LAVORO	2º	6	ITA
1036544 | TOSSICOLOGIA E MEDICINA LEGALE	2º	5	ITA
FARMACOLOGIA	2º	1	ITA
DIAGNOSTICA PER IMMAGINE E RADIOTERAPIA	2º	2	ITA
MEDICINA LEGALE	2º	2	ITA

Insegnamento	Semestre	CFU	Lingua
1035232 | ELEMENTI DI PATOLOGIA E PRIMO SOCCORSO	2º	6	ITA
PATOLOGIA CLINICA	2º	1	ITA
ONCOLOGIA MEDICA	2º	1	ITA
MEDICINA INTERNA	2º	2	ITA
SCIENZE INFERMIERISTICHE	2º	2	ITA
1036237 | TPALL TIROCINIO II	2º	20	ITA

3º anno

Insegnamento	Semestre	CFU	Lingua
1036579 | TECNICHE E TECNOLOGIE DELLA PREVENZIONE	1º	6	ITA
SISTEMI PER L'ENERGIA E L'AMBIENTE	1º	1	ITA
FISICA TECNICA INDUSTRIALE	1º	1	ITA
CAMPI ELETTROMAGNETICI	1º	1	ITA
FISICA TECNICA AMBIENTALE	1º	1	ITA
INGEGNERIA SANITARIA AMBIENTALE	1º	2	ITA
1035234 | SCIENZE DELL'ALIMENTAZIONE	1º	8	ITA
SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI	1º	2	ITA
IGIENE GENERALE ED APPLICATA	1º	2	ITA
ISPEZIONE DEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE	1º	2	ITA
PARASSITOLOGIA E MALATTIE PARASSITARIE DEGLI ANIMALI	1º	2	ITA
1031465 | IGIENE AMBIENTALE	1º	6	ITA
1035235 | PATOLOGIA DEL LAVORO	2º	6	ITA
MEDICINA DELL'APPARATO CARDIOCIRCOLATORIO	2º	1	ITA

Insegnamento	Semestre	CFU	Lingua
MEDICINA DELL'APPARATO RESPIRATORIO	2º	1	ITA
MALATTIE DELL'APPARATO VISIVO	2º	1	ITA
AUDIOLOGIA	2º	1	ITA
MALATTIE DELL'APPARATO LOCOMOTORE	2º	2	ITA
1035236 | METODOLOGIE DELLA PREVENZIONE	2º	6	ITA
IGIENE GENERALE ED APPLICATA	2º	4	ITA
MEDICINA DEL LAVORO	2º	2	ITA
1035565 | TPALL TIROCINIO III	2º	25	ITA
AAF1003 | Prova finale	2º	5	ITA
AAF1404 | LABORATORI PROFESSIONALI	2º	3	ITA
AAF1405 | ATTIVITA' SEMINARIALE	2º	6	ITA
AAF1433 | ADE	2º	6	ITA

Obiettivi formativi

Il percorso formativo ha come obiettivo l'acquisizione delle competenze dello specifico profilo professionale Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro, nell'ottenimento delle quali concorrono le conoscenze (sapere), l'attitudine e le abilità pratiche/applicative (saper fare). In relazione agli obiettivi specifici di formazione, l'attività formativa, prevalentemente organizzata in Insegnamenti specifici, Tirocinio Pratico Professionalizzante, Laboratori e seminari specialistici, garantisce una visione unitaria e, nel contempo, interdisciplinare degli obiettivi didattici stessi con l'approfondimento, altresì, di conoscenze derivanti dagli ambiti disciplinari caratterizzanti, anche quelli più specificamente professionalizzanti e degli ambiti disciplinari affini ed integrativi. Ai sensi del DM, 19 febbraio 2009 ciascun insegnamento attivato prevede un congruo numero intero di crediti formativi, al fine di evitare una parcellizzazione delle informazioni trasmesse agli studenti. In riferimento a quanto sopra riportato gli obiettivi formativi specifici del CdS, distinti per area di apprendimento sono di seguito riportati: Attività formative di base ¬_Apprendere le basi di matematica e fisica, fondamenti di informatica e dei sistemi di elaborazione delle informazioni . _Conoscere e saper applicare le principali metodiche per la appropriata raccolta/prelievo e conferimento ai Laboratori delle Autorità Competenti, di campioni di matrici ambientali e alimentari. - _Conoscere metodologie standardizzate di misura e acquisizione dati laboratoristici. - _Conoscere modalità di funzionamento di hardware e software e saper utilizzare i più diffusi sistemi operativi per la gestione di data-base per analisi statistiche epidemiologiche. - _Conoscere e saper applicare i fondamenti della chimica, dell'ecologia, Variabilità genetica e biodiversità per la valutazione delle problematiche riguardanti la complessa relazione uomo-ambiente. - _Conoscere i metodi di base della statistica e dell'epidemiologia; le nozioni di igiene generale e della persona nell'ambiente di vita e di lavoro; l'epidemiologia e profilassi delle principali malattie cronico-degenerative e delle malattie infettive, incluse quelle nosocomiali. - _Apprendere le basi della biochimica, biologia e microbiologia con riferimento alle relazioni microrganismi patogeni_ambiente_uomo. - _Conoscere i fondamenti di istologia, anatomia, fisiologia, patologia generale necessari per il proseguo degli studi. Attività formative caratterizzanti-Scienze Umane. Ordinamento giuridico e Management Sanitario. _Conoscere i principali indicatori socioeconomici, demografici, le regole della comunicazione, i principali schemi concettuali di taglio psicologico-sociale.. _Conoscere gli elementi di base dell'igiene e sicurezza del lavoro, compresi i fondamenti e le metodologie della radioprotezione . _Conoscere e sapersi orientare nell'ordinamento costituzionale italiano e comunitario. Acquisire nozioni di base di Diritto Pubblico, Diritto Penale e Diritto del Lavoro. Attività formative caratterizzanti- Tossicologia Medicina legale e

Primo Soccorso. _Conoscere l'organizzazione e le responsabilità dei servizi per la salute e sicurezza sul lavoro, la legislazione vigente in materia, le malattie professionali e i fattori di rischio. _Acquisire le conoscenze di base della farmacologia e tossicologia necessarie per comprendere le relazioni dose-risposta, i principali meccanismi di tossicità e di detossificazione anche in riferimento a sostanze o agenti cancerogeni. _ Apprendere i fondamenti della medicina del lavoro e della medicina legale e saper applicare le conoscenze nella formulazione del giudizio di idoneità lavorativa; nell'effettuazione di inchieste per infortuni e malattie professionali. _Conoscere i principali processi patologici dell'uomo con particolare riferimento alle malattie correlate al lavoro e oncologiche, gli elementi di primo soccorso e le nozioni fondamentali per la valutazione dei risultati derivanti dalle principali indagini diagnostiche . Attività formative caratterizzanti-Prevenzione e protezione specialistica. _Conoscere gli elementi di base di igiene edilizia e sicurezza nei cantieri, impiantistica elettrica, termica, acustica, aeraulica le normative di riferimento , incluse le norme antincendio. _Conoscere le metodologie integrate di ispezione/controllo e di misurazione delle grandezze acustiche, fonometriche, microclimatiche, di campi elettromagnetici, di radiazioni ionizzanti e di vibrazioni. _Conoscere gli elementi fondamentali della qualità degli alimenti e bevande le normative di riferimento e le Organizzazioni che operano in tema garanzia di qualità degli alimenti; le principali tecnologie di conservazione; l'epidemiologia e profilassi delle Malattie a Trasmissione Alimentare e le fonti per acquisire dati epidemiologici. _Conoscere le matrici ambientali: acqua (cicli dell'acqua , contaminazione, processi di trattamento e di risanamento); aria(emissioni, inquinamento urbano, industriale e indoor) e suolo(Rifiuti e loro smaltimento, Discariche controllate). _Conoscere le basi della fisiopatologia dei processi patologici dell'uomo in riferimento alle patologie professionali e ai rischi per i diversi apparati. _Conoscere le basi metodologiche della prevenzione e gli strumenti operativi applicabili negli ambienti di vita e di lavoro; il ruolo del SSN nella prevenzione; l'organizzazione e le figure della prevenzione in ambito lavorativo pubblico e privato e nei riguardi della popolazione in generale. - _Acquisire abilità di lettura, traduzione e comprensione di testi e pubblicazioni medico-scientifiche in lingua inglese su tematiche selezionate relative alla professione del Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente di vita e di lavoro. In relazione agli obiettivi didattici specifici le forme didattiche previste comprendono lezioni frontali, seminari, gruppi di lavoro e discussione su tematiche pertinenti e su simulazioni atte a perseguire gli obiettivi del percorso formativo. Il processo di formazione si avvale di moderni strumenti didattici. All'attività didattica tradizionale si affianca l'attività di tirocinio guidato e le attività di Laboratorio presso servizi sanitari specialistici pubblici ed altre strutture di rilievo scientifico e di valenza per il soddisfacimento degli obiettivi formativi, situati in Italia o all'estero e legati da specifiche convenzioni. Le attività di tirocinio e di laboratorio vengono svolte con la supervisione e la guida di tutor professionali esperti, appositamente designati sulla base di abilità comunicative di rilievo, specificatamente formati per tale funzione, assegnati a ciascun discente. Le attività di tirocinio e di laboratorio professionalizzante sono coordinate da un docente appartenente al più elevato livello formativo previsto per i profili della specifica classe. Il piano di studi, articolato in tre anni (sei semestri), prevede un massimo di 20 esami e/o valutazioni finali di profitto, inclusivi degli esami di Tirocinio I, II e III anno. Gli esami vengono organizzati come prove di esame integrate per insegnamenti o moduli coordinati. Il percorso formativo è strutturato, monitorato, validato ed ottimizzato in continuum, al fine del raggiungimento degli obiettivi formativi. La verifica di tale apprendimento viene vagliata attraverso prove d'esame, articolate - oltre che nelle tradizionali modalità dell'esame orale o scritto, anche in una sequenza di prove in itinere (prove di autovalutazione e colloqui intermedi), utili a verificare le conoscenze acquisite.

Profilo professionale

Profilo

Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro

Funzioni

I laureati in Tecnici della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro sono responsabili, nell'ambito delle loro competenze, di tutte le attività di prevenzione, verifica e controllo in materia di igiene e sicurezza ambientale nei luoghi di vita e di lavoro, di igiene degli alimenti e delle bevande, di igiene di sanità pubblica e veterinaria. I laureati in Tecnici della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro, operanti nei servizi con compiti ispettivi e di vigilanza, sono, nei limiti delle loro attribuzioni, ufficiali di polizia giudiziaria; svolgono attività istruttoria, finalizzata al rilascio di autorizzazioni o di nulla osta tecnico-sanitari per attività soggette a controllo. In ambito libero professionale o come dipendenti del settore privato svolgono attività di autocontrollo, formazione, consulenza e valutazione del rischio su richiesta di aziende private.

Competenze

Le competenze richieste al Tecnico della Prevenzione che abbia conseguito la laurea abilitante sono quelle relative alla capacità di formulare valutazioni di rischio attraverso la vigilanza e il controllo della rispondenza alle normative cogenti di ambienti, strutture e processi lavorativi in relazione alle specifiche attività Deve possedere le conoscenze tecniche e della normativa vigente al fine di determinare eventuali irregolarità, che dovranno essere contestate e notificate. Inoltre, il Tecnico della Prevenzione formula pareri nell'ambito delle proprie competenze in materia di vigilanza e controllo dei rischi negli ambienti di vita e di lavoro e valuta la necessità di effettuare accertamenti ed inchieste per infortuni e malattie professionali; vigila e controlla le condizioni di sicurezza degli impianti, la qualità degli alimenti e delle bevande destinati all'alimentazione dalla produzione primaria e secondaria fino al consumo e valuta la necessità di procedere a successive indagini specialistiche. Compete al Tecnico della prevenzione la vigilanza e il controllo dell'igiene e sanità veterinaria e dei prodotti cosmetici. Infine, collabora con l'amministrazione giudiziaria per indagini sui reati contro il patrimonio ambientale, sulle condizioni di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro e sugli alimenti. Il Tecnico della Prevenzione svolge con autonomia tecnico professionale le proprie attività e collabora con altre figure professionali all'attività di programmazione e di organizzazione del lavoro della struttura in cui opera. Il Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro partecipa ad attività di studio, didattica e consulenza professionale nei servizi sanitari e nei luoghi dove è richiesta la sua competenza professionale; contribuisce alla formazione del personale e collabora direttamente all'aggiornamento relativo al proprio profilo e alla ricerca. I laureati potranno, quindi, trovare sbocchi occupazionali in strutture del Sistema Sanitario Nazionale (ospedaliere e/o ASL) o Agenzie regionali di Protezione ambientale o assessorati regionali della sanità nei dipartimenti delle professioni sanitarie. Potranno, inoltre, collaborare alla progettazione e realizzazione di interventi formativi per l'aggiornamento e la formazione permanente afferente alle strutture sanitarie, nonché nel contribuire alla formazione, per ciascuna specifica figura professionale, con attività tutoriali e di coordinamento del tirocinio e di concorrere direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e alla ricerca. Potranno, altresì operare con le responsabilità sopraesposte nelle strutture del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali. L'attività professionale può essere, altresì, esercitata in strutture pubbliche e private, anche autorizzate secondo la normativa vigente, in rapporto di dipendenza o libero-professionale. Potranno, altresì, svolgere la libera professione nei settori specifici della prevenzione negli ambienti di vita e nei luoghi di lavoro.

Sbocchi lavorativi

I laureati in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro svolgono la loro attività professionale nei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie Locali e presso le Agenzie nazionali e regionali di protezione ambientale in regime di dipendenza; possono inoltre svolgere il ruolo, come dipendente o consulente di aziende private, di responsabile della sicurezza sui posti di lavoro, nonchè di formatore, valutatore e gestore e comunicatore del rischio, valutatore e gestore della qualità dei processi produttivi in ambito alimentare, veterinario, cosmetico e ambientale anche in contesti di sistemi di qualità certificati ISO. I Laureati in Tecniche della Prevenzione Nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro potranno continuare il percorso di studio iscrivendosi al CdL Magistrale (Scienze Professioni Sanitarie della Prevenzione), dopo il superamento di un concorso di ammissione organizzato dalle Università proponenti. I Laureati potranno, inoltre, iscriversi a Master universitari di I livello e a Corsi di Formazione Post_Lauream. Dopo l'acquisizione della Laurea Magistrale potranno iscriversi a Master di II livello e al Dottorato di Ricerca. Il conseguimento della Laurea Magistrale rappresenta il prerequisito indispensabile per il raggiungimento di funzioni dirigenziali per coloro che già operano nell'ambito delle strutture sopramenzionate.

Frequentare

Laurearsi

Per essere ammesso a sostenere la prova finale (esame di Laurea), lo studente deve aver superato tutti gli esami di profitto, totalizzato il monte-ore per la frequenza dei tirocini e aver superato il relativo esame. Per il conseguimento della Laurea lo studente deve superare una prova finale che si compone di: a) una prova pratica, in cui lo studente deve dimostrare di aver acquisito competenze e abilità tecnico-pratiche fondamentali proprie dello specifico profilo professionale; b) la redazione di un elaborato, con la guida di un docente relatore, e sua dissertazione. La tesi, inerente a tematiche o discipline strettamente correlate al profilo professionale, può avere un profilo di ricerca, di tipo tecnico-applicativo o compilativo. Lo studente che non supera la prova pratica non può essere ammesso alla dissertazione della tesi. Entrambe le fasi oggetto delle prova finale avverranno di fronte ad una Commissione composta a norma di legge, in ottemperanza al Regolamento didattico di Ateneo e ai Regolamenti didattici di Facoltà e di Corso di Laurea. L'esame di Laurea ha valore di esame di stato abilitante alla professione.

Organizzazione

Presidente del Corso di studio - Presidente del Consiglio di area didattica

Angela Del Cimmuto

Tutor del corso

STEFANIA CATANZARO
LISA CREATO
Cristina Perna
Maria Di Rocco

Manager didattico

Cinzia Castellani

Rappresentanti degli studenti

TIZIANO MORELLI
EMANUELE NESTI
FLORANNA GUARENTE LOMBARDO
PAMELA COSMI

Docenti di riferimento

SILVIA PICONESE
CLAUDIO LETIZIA
ANNA MARIA BORGHI
ANGELA DEL CIMMUTO

Regolamento del corso

Le Facoltà di Farmacia e Medicina, di Medicina e Odontoiatria e di Medicina e Psicologia concorrono all'istituzione dei Corsi di Studio (CdS) delle Professioni Sanitarie. I CdS delle Professioni Sanitarie sono ricompresi in quattro Classi: L/SNT1: classe delle lauree in professioni sanitarie infermieristiche e professione sanitaria ostetrica L/SNT2: classe delle lauree in professioni sanitarie della riabilitazione L/SNT3: classe delle lauree in professioni sanitarie tecniche L/SNT4: classe delle lauree in professioni sanitarie della prevenzione I CdS afferiscono alle Facoltà di appartenenza che deliberano riguardo alla loro istituzione e attivazione. Art. 1 Organizzazione didattica Le attività formative sono mirate a realizzare una completa formazione professionale attraverso l'acquisizione di conoscenze teoriche e pratiche e sono organizzate in didattica frontale e attività professionalizzanti. L'attività didattica frontale, prevista per il raggiungimento degli specifici obiettivi formativi, comprende lezioni frontali, conferenze, seminari, gruppi di lavoro. Le attività professionalizzanti sono realizzate anche attraverso il tirocinio tecnico-pratico, in conformità agli standard e al monte ore definiti dalle direttive dell'Unione Europea. Per consentire l'acquisizione delle competenze necessarie all'esercizio della professione, il cui profilo è approvato con decreto ministeriale, il Consiglio di CdS individua le attività formative professionalizzanti (tirocinio, attività laboratoristiche e studi clinici guidati) per lo svolgimento delle quali la Facoltà di riferimento può stipulare convenzioni, a firma del Preside, del Presidente del CdS e del responsabile legale della struttura ospitante, con aziende sanitarie/ospedaliere/IRCCS o altre strutture del SSN nonché presso istituzioni private accreditate e altre istituzioni pubbliche. Per le specifiche esigenze di alcuni profili professionali, al fine di integrare l’attività di tirocinio professionalizzante, la Facoltà può stipulare convenzioni con aziende/enti sedi di attività socio/sanitarie volte al conseguimento da parte degli studenti della piena padronanza di tutte le competenze previste dal relativo profilo professionale. Tali attività professionalizzanti devono esclusivamente svolgersi, attraverso forme di didattica a piccoli gruppi, con ampi gradi di autonomia per lo studente, sotto la responsabilità di un tutor appartenente allo specifico profilo professionale e devono mirare a facilitare l’acquisizione di abilità professionali e di attitudini relazionali/comportamentali necessarie al raggiungimento di una autonomia professionale, decisionale e operativa prevista nei vari ruoli ed ambiti professionali. Il Consiglio di

Facoltà definisce l'Ordinamento Didattico nel rispetto della normativa vigente. Eventuali modifiche (contenuto, denominazione, numero dei corsi e numero degli esami), saranno deliberati dalla Giunta di Presidenza di Facoltà. Le figure di riferimento del CdS sono: il Presidente che è responsabile di tutte le attività didattico-formative e il Direttore Didattico che coordina le attività tecnico-pratiche. Art. 2 Ammissione al Corso di Laurea Ai CdS delle professioni sanitarie si accede previo superamento del test di ammissione e il conseguimento di utile posizione in graduatoria. I Requisiti e le modalità di accesso sono disciplinati da Leggi e Normative Ministeriali. Possono partecipare alla prova di ammissione i candidati in possesso del Diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo ai sensi delle leggi vigenti. Il numero massimo degli studenti iscrivibili a ciascun CdS è stabilito, ogni anno, dalle competenti autorità in relazione alle risorse messe a disposizione dalle Facoltà. Il numero programmato di accessi al primo anno di corso è definito ai sensi dell'art. 3, c.2 della Legge 264 del 2 settembre 1999 (Norme in materia di accesso ai corsi universitari). Le conoscenze iniziali richieste per l'accesso sono quelle relative alle discipline di Biologia, Chimica, Fisica e Matematica, la cultura generale e il ragionamento logico, ed in ogni caso quanto previsto dai dispositivi ministeriali. Ai sensi della vigente normativa, sulla base del punteggio riportato nella prova di ammissione, si procede alla determinazione, dell'eventuale Obbligo Formativo Aggiuntivo (OFA). Gli OFA sono pertanto attribuiti a tutti quegli studenti che abbiano conseguito una votazione inferiore ad una soglia indicata nel bando. Art. 3 Crediti Formativi Unitari (CFU) I CdS hanno una durata di tre anni. L'unità di misura del lavoro richiesto allo studente per l'espletamento di ogni attività formativa prevista dall'Ordinamento del CdS per conseguire il diploma di Laurea è il Credito Formativo Universitario (CFU) Ad 1 CFU corrispondono, a norma dei Decreti Ministeriali, 25 ore di lavoro/studente, ad eccezione della classe 1 le cui ore di lavoro/studente corrispondono a 30. La quantità di lavoro medio svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari è pari a 60 CFU. L'ateneo prevede il percorso part-time che consente allo studente di prolungare la durata degli studi da tre a sei anni. Con il passaggio al tempo parziale il numero e la sequenza degli esami previsti dal proprio ordinamento restano identici, cambia solo la durata del percorso formativo entro il quale i crediti vengono conseguiti. Nel percorso part-time è previsto un impegno didattico pari al 50%, ovvero 30 CFU annui, rispetto a quello a tempo pieno (60 CFU), con una calendarizzazione degli insegnamenti predefinita che tiene conto dell'articolazione in semestri La quota dell'impegno orario a disposizione dello studente per lo studio o per altre attività formative di tipo individuale non deve essere inferiore al 50% delle ore previste per ciascun CFU. L'ordinamento didattico prevede inoltre, per il triennio, le attività formative di cui all'art. 10, comma 5, lettere a), c), d), e) del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, con un numero di CFU rispettivamente di: 6 (sei) a scelta dello studente; 9 (nove) per la prova finale e per la lingua inglese; 6 (sei) per le altre attività, e più specificamente 1 (uno) per l'informatica, 1 (uno) per la radioprotezione, 4 (quattro) per attività seminariali e 3 (tre) per i laboratori professionali dello specifico SSD del profilo; infine 60 (sessanta) CFU sono riservati per l'attività pratica di tirocinio da svolgere nello specifico profilo professionale. I CFU relativi alla conoscenza di una lingua dell'Unione Europea possono essere riconosciuti dal Consiglio CdS o dall'Ufficio di Presidenza sulla base di certificazioni rilasciate da strutture, interne o esterne, specificamente competenti. Gli studenti devono completare il conseguimento dei CFU previsti dall'ordinamento didattico entro un termine pari al triplo della durata normale del CdS (ossia entro 9 anni dall'immatricolazione). Oltre tale termine i crediti acquisiti potranno essere ritenuti non più adeguati alle conoscenze richieste dal CdS e, pertanto, lo studente che intende riprendere gli studi deve chiedere la verifica del percorso formativo con le modalità e le tempistiche indicate dal Regolamento studenti pubblicato sul sito ufficiale di Sapienza. Il Consiglio del CdS provvede, dopo le opportune verifiche, a determinare eventuali nuovi obblighi formativi per il conseguimento del titolo nonché il termine ultimo per il conseguimento dello stesso. Art. 4 Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7) Gli obiettivi formativi verranno raggiunti attraverso la dimostrazione da parte dello studente di: 1. conoscenza e capacità di comprensione 2. capacità di applicare conoscenza e comprensione 3. autonomia di giudizio 4. abilità comunicative 5. capacità di apprendimento I laureati sono, ai sensi della legge 10 agosto 2000 n. 251 articolo 1, comma 1, professionisti dell'area sanitaria che svolgono con autonomia professionale attività dirette alla prevenzione, alla cura e salvaguardia della salute individuale e collettiva, espletando le funzioni individuate dalle leggi istitutive dei relativi profili professionali, dagli specifici codici deontologici e dai rispettivi Ordini Professionali. I laureati dei CdS delle professioni sanitarie devono acquisire conoscenze nelle discipline di base, tali da consentire loro la comprensione dei processi biologici, anche in relazione al genere e, la massima integrazione con le altre professioni. Oltre alla lingua italiana, i laureati apprendono l'uso della lingua inglese nell'ambito specifico di competenza. Il raggiungimento delle competenze professionali si attua attraverso una formazione teorica e pratica che venga conseguita nel contesto lavorativo specifico di ogni profilo, così da garantire, al termine del percorso formativo, la piena padronanza di tutte le necessarie competenze e la loro immediata spendibilità nell'ambiente di lavoro. Il percorso formativo strutturato è costantemente monitorato, validato e ottimizzato al fine di facilitare l'acquisizione delle competenze previste dagli obiettivi specifici del CdS. Il raggiungimento di tali specifici obiettivi formativi si realizza grazie a tutti gli strumenti istituzionali messi a disposizione dagli organismi universitari quali il Team Qualità e il Nucleo di Valutazione di Ateneo. Art. 5 Obbligo di frequenza La frequenza alle attività didattiche di tipo frontale, all'attività didattica elettiva (ADE), alle attività

integrative, alle attività formative professionalizzanti e di tirocinio è obbligatoria. La frequenza viene rilevata dai docenti adottando le modalità di accertamento stabilite dal CCdS. Per poter sostenere l'esame è richiesta la frequenza delle lezioni frontali di un numero di ore pari o superiore al 67% delle ore assegnate ai singoli moduli, in conformità alla normativa europea di riferimento. Lo studente è tenuto a frequentare tutto il monte ore di tirocinio previsto dall'ordinamento didattico del CdS, con il recupero delle ore laddove necessario, entro il mese di dicembre dell'anno accademico. Lo studente è coperto da polizza assicurativa contro infortuni professionali durante tutte le attività didattiche svolte presso le strutture sede del CdS e presso quelle convenzionate con il CdS. Art. 6 Laboratori professionali Sono attività didattiche professionalizzanti che facilitano l'integrazione tra le conoscenze teoriche e le attività pratiche di tirocinio. Il laboratorio è organizzato da un tutor appartenente al medesimo profilo professionale del CdS di riferimento. Nel laboratorio lo studente può sperimentare attività pratiche inerenti la professione utilizzando strumentazioni dedicate, protocolli valutativi o modalità specifiche di approccio e di comunicazione. L'attività di Laboratorio costituisce parte integrante del curriculum formativo e la frequenza è obbligatoria al 100%. Art. 7 Tirocinio Il Tirocinio Professionale rappresenta l'attività formativa fondamentale per lo sviluppo di competenze professionali, relazionali e comportamentali, di ragionamento e pensiero critico. Responsabile dell'organizzazione delle attività di tirocinio è il Direttore Didattico che elabora, in collaborazione con i tutor professionali, il progetto formativo di tirocinio annuale e lo propone all'approvazione del Consiglio di CdS (CCdS). La frequenza dello studente alle attività di tirocinio è obbligatoria al 100% per tutti i 60 CFU previsti dall'ordinamento didattico in conformità alla normativa europea e deve essere attestata. L'attività pratica di tirocinio è articolata in relazione al calendario accademico; le relative disposizioni attuative sono di competenza del Direttore Didattico. Per l'acquisizione dei CFU sono previsti 3 esami di tirocinio, uno per ogni anno di corso. La supervisione del tirocinio viene garantita da un sistema di tutorato. Durante il Tirocinio il tutor esercita una costante valutazione dell'apprendimento dello studente al fine di realizzare la massima efficacia del processo formativo. Qualora lo studente non raggiunga gli obiettivi formativi previsti per quel determinato ciclo di tirocinio con conseguente valutazione negativa, ha l'obbligo di ripeterlo presso la stessa unità operativa o area affine secondo le indicazioni ricevute dal Direttore Didattico. Art. 8 Verifica dell'apprendimento ed acquisizione dei CFU L'acquisizione dei CFU corrispondenti a ciascuna attività formativa è subordinata al superamento degli esami di profitto. Gli esami verranno organizzati come prove di esame integrate per più moduli coordinati. La verifica di tale apprendimento si esplica attraverso prove d'esame che potranno essere svolte , oltre che nelle tradizionali modalità dell'esame orale o scritto, anche sotto forma di prove in itinere (prove di auto-valutazione, colloqui intermedi). La valutazione viene espressa in trentesimi per tutti gli esami fatta eccezione per la conoscenza della lingua straniera, ADE, attività seminariale e laboratori per i quali è previsto il giudizio di idoneità. Gli esami di profitto si svolgono nei periodi dedicati e denominati sessioni d'esame. Le date degli appelli d'esame sono programmate all'inizio dell'anno accademico e distanziate di almeno due settimane. Lo studente può sostenere le prove di esame in tutti gli appelli di ogni sessione indipendentemente dall'esito della prova di esame precedente. La Commissione di esame di profitto è costituita da docenti del relativo insegnamento ed è presieduta dal Presidente della Commissione d'esame che generalmente corrisponde al Coordinatore/Responsabile dell'insegnamento, nominato dal CCdS/Ufficio di Presidenza all'inizio di ogni anno accademico. Nel caso di assenza di uno o più componenti della commissione, il Presidente della commissione può disporre la sostituzione dei membri ufficiali con membri supplenti della stessa. L'esito delle prove di esame è verbalizzato dal docente sul sistema informatizzato di ateneo Infostud. L'esame di tirocinio annuale, valutato anch'esso in trentesimi, può essere sostenuto dallo studente solo al completamento del monte ore di tirocinio previsto per ogni anno. L'esame di tirocinio annuale contribuisce a determinare la media curriculare finale dello studente. L'esame di tirocinio dovrà essere svolto da un'apposita Commissione d'esame presieduta dal Direttore Didattico. Art. 9 Ulteriori esami di profitto (ex. Art. 6 del R.D. n. 1269/38) Lo studente, in aggiunta agli esami stabiliti dall'ordinamento didattico del CdS, può iscriversi a non più di due insegnamenti di altri Corsi di Laurea, nella stessa Università. Lo studente che voglia usufruire della possibilità prevista dal presente articolo , avendo cura di aver informato preventivamente il Presidente del CdS ove è previsto l'insegnamento prescelto, deve presentare alla Segreteria Studenti delle Professioni Sanitarie apposita domanda con le modalità e le tempistiche indicate nel Regolamento studenti pubblicato sul sito ufficiale di Sapienza. Art. 10 Sbarramenti Lo studente è iscritto "in corso" per i primi tre anni, negli anni successivi lo stesso sarà considerato "fuori corso". E' fatto obbligo allo studente di rispettare la norma di propedeuticità che stabilisce l'obbligatorietà di superare tutti gli esami previsti dall'Ordinamento incluso l'esame di tirocinio, prima di sostenere esami di insegnamenti appartenenti ad anni successivi. Lo studente non potrà iniziare il tirocinio dell'anno successivo se prima non avrà superato l'esame di tirocinio dell'anno precedente. Gli esami sostenuti senza aver rispettato l'obbligo di propedeuticità saranno annullati d'ufficio dalla carriera dello studente. Art. 11 Riconoscimento degli studi compiuti presso altre sedi o altri Corsi di studio A seguito della ricognizione dei posti disponibili in anni successivi al primo, l'Ateneo emette un bando di trasferimento per i posti risultati disponibili al secondo e terzo anno di corso. Lo studente interessato al trasferimento, presenterà la domanda corredata dalla carriera universitaria. Il riconoscimento degli esami/CFU compiuti presso CdS di altre Università italiane o straniere avverrà ad opera di una Commissione di Facoltà che, verificata la congruità dell'ordinamento didattico e dei programmi degli esami sostenuti, concede il

nulla osta al trasferimento al secondo o al terzo anno senza ripetere la prova di ammissione. Nell'ambito dell'Ateneo Sapienza, il passaggio da un CdS ad altro CdS di diversa tipologia, anche se ricompreso nella stessa Classe di laurea, è possibile esclusivamente previo superamento della prova di ammissione. I CFU della precedente carriera possono essere riconosciuti dal CCdS/ufficio di presidenza che indica altresì, in base ai CFU riconosciuti, l'anno di ammissione. Sia nel caso di trasferimento da altra sede sia nel caso di passaggio da altro CdS, gli studenti potranno essere ammessi al secondo anno di corso a seguito del riconoscimento di n. 3 esami del primo anno in aggiunta all'esame di tirocinio I e, al terzo anno, con il riconoscimento di tutti gli esami del primo e almeno 2 esami del secondo anno in aggiunta all'esame di tirocinio II. Negli anni successivi al primo, sono consentiti passaggi ad altra sede del medesimo CdS. L'Ateneo, in seguito a ricognizione dei posti disponibili al secondo e terzo anno di corso, emette un avviso di cambio sede indicando criteri, modalità e tempistiche. Gli interessati potranno presentare domanda di partecipazione e, nel caso di esito favorevole, potranno perfezionare la procedura di cambio sede producendo la documentazione richiesta corredata dal nulla osta rilasciato dal Presidente del CdS di provenienza. Art. 12 Compilazione di questionari Gli studenti, durante il percorso formativo sono tenuti alla compilazione di questionari online previsti dalle autorità competenti quali il Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR), e l'Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR). Questionari OPIS: la rilevazione delle Opinioni degli Studenti costituisce un processo essenziale per i sistemi di Assicurazione della Qualità (AQ) degli Atenei; la valutazione dei dati dei questionari OPIS consente di individuare aspetti critici e definire margini di miglioramento, sia riguardo alla didattica, sia all'organizzazione del CdS. La rilevazione OPIS è oggetto di monitoraggio da parte del Team Qualità e di valutazione da parte del Nucleo di Valutazione Ateneo e rappresenta un requisito necessario per l'accreditamento dei CdS. TECO (Test sulle competenze): l'Università, in collaborazione con ANVUR, programma ed effettua verifiche oggettive e standardizzate delle conoscenze complessivamente acquisite e mantenute dagli studenti durante il loro percorso di apprendimento attraverso i questionari TECO. Tali verifiche sono finalizzate alla valutazione della efficacia degli insegnamenti e della capacità degli studenti di mantenere le informazioni ed i modelli razionali acquisiti durante i loro studi. Tramite tali strumenti risulta possibile misurare il miglioramento della performance didattica in tutte le diverse fasi che concorrono al conseguimento del titolo di studio. E' assicurato l'anonimato degli studenti che partecipano alla compilazione dei suddetti questionari. CALENDARIO ESAMI Sessione di GENNAIO E' previsto almeno un appello riferito all'anno accademico precedente (recupero), incluso l'esame di tirocinio. Possono partecipare gli studenti che hanno ottenuto le relative firme di frequenza. Può essere inoltre previsto un appello d'esame riferito all' anno accademico in corso (ordinario) riservato esclusivamente agli studenti che hanno ottenuto il passaggio/trasferimento da altro CdS. Possono partecipare gli studenti che hanno ottenuto le relative firme di frequenza. Trattasi quindi di verbali distinti. Sessione di FEBBRAIO E' previsto almeno un appello riferito agli insegnamenti del primo semestre dell'anno in corso (ordinario) al quale possono partecipare anche gli studenti che hanno frequentato nell'anno accademico precedente (recupero). Possono essere ammessi all'esame gli studenti che hanno ottenuto le relative firme di frequenza. E' previsto un appello di tirocinio per gli studenti che non hanno sostenuto detto esame nella sessione di gennaio. Sessione di APRILE E' possibile prevedere un appello d'esame straordinario di recupero. Possono partecipare gli studenti che hanno ottenuto le relative firme di frequenza. Può essere anche previsto un appello per l'esame di tirocinio. Sessione di GIUGNO- LUGLIO Sono previsti almeno tre appelli di esami (ordinari e di recupero) e un appello per l'esame di tirocinio. Possono partecipare gli studenti che hanno ottenuto le relative firme di frequenza. Sessione di SETTEMBRE Sono previsti almeno due appelli d'esame, ed un appello per l'esame di tirocinio. Possono partecipare gli studenti che hanno ottenuto le relative firme di frequenza. Sessione di DICEMBRE E' possibile prevedere un appello d'esame straordinario di recupero. Possono partecipare gli studenti che hanno ottenuto le relative firme di frequenza. Può essere anche previsto un appello per l'esame di tirocinio. All'inizio dell'anno accademico viene pubblicato sul sistema informatico di Ateneo il calendario degli esami completo. ESAME FINALE Dopo aver superato tutti gli esami inclusi nel piano di studi, compresi quelli di tirocinio, è previsto l'esame finale, presieduto da una Commissione nominata dal Presidente del CdS e composta a norma di legge. L'esame finale consta di due prove e comprende una prova pratica che ha valore di Esame di Stato abilitante ed è finalizzata a valutare il raggiungimento delle competenze previste dagli specifici profili professionali e la dissertazione di una tesi di natura applicativa elaborata dallo studente il cui contenuto dovrà essere attinente a tematiche strettamente correlate al profilo professionale. Gli studenti potranno prenotarsi alla prova finale nei tempi indicati nel promemoria laureandi dei CdS delle Professioni Sanitarie avendo un debito massimo di un esame e anche se non risultano verbalizzate le seguenti attività didattiche: Attività Didattica Elettiva (ADE), Attività seminariale e Laboratori. Per poter usufruire della prima sessione di Laurea prevista nel periodo ottobre-novembre, i laureandi dovranno aver terminato tutti gli esami del terzo anno, compreso quello di tirocinio e compresa la verbalizzazione di ADE, Attività Seminariale e Laboratori entro e non oltre il 30 settembre dell'anno in corso. Per poter usufruire della seconda sessione di Laurea prevista nel periodo marzo-aprile, riferita all'anno accademico precedente, i laureandi dovranno aver terminato tutti gli esami del terzo anno, compreso quello di tirocinio e compresa la verbalizzazione di ADE, Attività Seminariale e Laboratori, entro e non oltre il 31 gennaio dell'anno in corso e potranno prenotarsi nei tempi indicati nel promemoria laureandi dei

CdS delle Professioni Sanitarie avendo rispettato quanto previsto nella norma di propedeuticità (Art. 9 del presente Regolamento). Le commissioni giudicatrici per la prova finale esprimono la loro votazione in centodecimi e possono concedere all’unanimità al candidato il massimo dei voti con lode. Qualora il completamento degli esami avvenisse oltre la data del 31 gennaio il laureando sarà tenuto inderogabilmente al pagamento delle tasse universitarie e l'esame finale potrà essere sostenuto nella prima sessione dell’anno accademico successivo. 8 Per ulteriori informazioni si rimanda al Regolamento studenti pubblicato sul sito ufficiale di Sapienza

Assicurazione qualità

Consultazioni iniziali con le parti interessate

Le consultazioni con le parti sociali sono avvenute a Chieti, nella sede della Conferenza permanente delle classi di laurea delle Professioni Sanitarie (MIUR, Ministero della Salute, le rappresentanze delle professioni, il Presidente della Conferenza, i Presidenti dei corsi di laurea), in data 14 e 15 maggio 2010. Nell'incontro finale della consultazione a livello di Ateneo del 23 marzo 2011, considerati i risultati della consultazione telematica che lo ha preceduto, le organizzazioni intervenute hanno espresso parere favorevole.

Consultazioni successive con le parti interessate

A seguito di una articolata fase di coordinamento delle operatività necessarie, in ragione della quantità di Classi e rispettivi corsi di studio, I Presidi delle Facoltà di Scienze della salute e i Referenti delle Classi si riuniranno con le Parti Sociali, fini consultazioni, Il giorno 23 aprile 2024. Le riunioni si succederanno secondo quanto di seguito riportato: - dalle 9.30 alle 11.00 Classe I (CdS Infermieristica, Infermieristica Pediatrica, Ostetricia) - dalle 11.30 alle 12.30 Classe IV (CdS Tecniche della Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, Assistenza Sanitaria) - dalle 13.00 alle 14.30 Classe III (CdS: Tecniche di Laboratorio Biomedico, Tecniche di Radiologia Medica per immagini e Radioterapia, Dietistica, Tecniche Ortopediche, Tecniche di Neurofisiopatologia, Tecniche di Fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare, Tecniche audiometriche, Tecniche audioprotesiche, Igiene Dentale) - dalle 15.00 alle 16.30 Classe II (CdS: Fisioterapia, Terapia Occupazionale, Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica, Terapia della Neuro e Psicomotricità dell'età evolutiva, Logopedia, Podologia, Ortottica e Assistenza Oftalmologica). Si riporta il verbale della riunione nel merito del 23 aprile 2024 VERBALE SINTETICO DELL'INCONTRO "FORMAZIONE E MERCATO DEL LAVORO: NUOVE ESIGENZE DIDATTICO- FORMATIVE" PER I CdS DELLA CLASSE IV DELLE PROFESSIONI SANITARIE DI SAPIENZA UNIVERSITA' DI ROMA AA 2024/2025 Sono presenti per l'Ateneo: Prof.ssa Maria De Giusti, coordinatrice/referente dei CdS della Classe IV per la Facoltà di Medicina e Odontoiatria e per la Facoltà di Farmacia e Medicina Prof.ssa Iolanda Santino, coordinatrice/referente dei CdS della Classe IV per la Facoltà di Medicina e Psicologia Dott.ssa Cinzia Castellani Manager didattico per la Facoltà di Medicina e Odontoiatria Dott.ssa Daniela Roncone Manager didattico per la Facoltà di Medicina e Psicologia Dott. Vincenzo Mancino Manager didattico per la Facoltà di Farmacia e Medicina Sono presenti in rappresentanza degli Ordini professionali: _TECNICHE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO: Dott. Dott.ssa Sezzatini Romina Di Terlizzi Danilo _ASSISTENZA SANITARIA: Dott.ssa Brancaleoni Rachele La riunione ha inizio alle ore 11:30 La Prof.ssa Maria De Giusti assume il ruolo di moderatrice. Gli aspetti discussi mettono in rilievo quanto segue: 1. La classe IV unifica due profili professionali, il Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro e l'Assistente Sanitario (TPALL); si presentano i dati forniti da Almalaurea (Profilo Laureato 2021), secondo i quali si sono laureati n. 52 Studenti in Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro e n. 13 in Assistente Sanitario (AS) che già il giorno dopo la laurea possono compiutamente svolgere la propria attività professionale con assoluta competenza. 2. L'Età media di laurea che si attesta a 25 anni per il Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e Nei Luoghi di Lavoro e 31 anni per l'Assistente Sanitario. 3. Si argomenta sul tema della qualità percepita dal laureando, che somma l'esperienza fatta in tutte le fasi del processo di formazione offerto da Sapienza Università di Roma, sia in ambito di orientamento all'ingresso, sia di attività didattica frontale e professionalizzante nei percorsi di Tirocinio presso le Istituzione in Convenzione, fino alla laurea. Complessivamente il grado di soddisfazione sul Corso di Studio è buono (88,4 % per i TPALL e 87% per AS) purtuttavia, meritevole di investimento in strategie di miglioramento continuo della Qualità della didattica. frontale e, soprattutto, professionalizzante con ampliamento, coinvolgimento e monitoraggio dei percorsi Tirocinio nelle sedi in convenzione, secondo gli Obiettivi strategici di Sapienza, nell'ottica di formare professionisti della prevenzione capaci di operare in un contesto multiprofessionale, transettoriale. Preziosa sarà la Collaborazione dell'Ordine professionale nell'ambito della Consultazione dei CdS della Classe IV. 4. Con riferimento ai dati occupazionali 2022: il laureato in Tecniche della Prevenzione negli Ambienti e nei Luoghi di Lavoro è assorbito dal mercato del lavoro privato mentre, la quasi totalità dei 13 laureati in Assistenza Sanitaria svolge la propria attività nell'ambito del Settore pubblico; tutto questo ha, una ricaduta nell'ambito dell'efficacia della laurea in questi due differenti profili e quindi della retribuzione. La domanda di Professionisti della Prevenzione del settore privato e, in particolare, delle Società di Servizio, è aumentata per la figura del Tecnico della Prevenzione negli Ambienti di vita e di Lavoro per tutte le attività di valutazione/controllo/audit/ispezione/monitoraggio/sorveglianza cogenti per Regolamenti/ Direttive EU e Norme/Documenti tecnici Nazionali e che spaziano dalla salute e sicurezza in ambienti di vita e sui Luoghi di Lavoro alla Garanzia di sicurezza di alimenti e bevande fino alla

sicurezza delle cure. 5. Gli assistenti sanitari hanno invece trovato una collocazione prevalentemente nel mondo del lavoro pubblico e nelle strutture del SSN. 6. Prende la parola la rappresentante dell'Ordine Dott.ssa Romina Sezzatini, la quale afferma l'importanza della collaborazione tra la componente accademica e quella professionale, con necessità di unire le forze e le conoscenze di quelle che sono le varie sfaccettature dell'attività e responsabilità del Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro. A livello territoriale sicuramente si potrebbe aumentare sia la conoscenza, visto che la figura professionale esiste da tempo ma ha subito un'evoluzione storica, sia del contesto operativo sia del contesto sanitario che non sono conosciuti anche perché la tematica della prevenzione è una tematica molto particolare. Si auspica poi un'evoluzione della formazione accademica, legata alle attività proprie del Tecnico della Prevenzione che non dovrebbero essere settorializzate; spesso, infatti a suo dire, questa figura è conosciuta solo come quella che si occupa di sicurezza sui luoghi di lavoro anche se la prevenzione, di fatto, riguarda una miriade di settori, per es. quello della ricerca, della statistica applicata all'epidemiologia. Quanto appena sostenuto proprio in ragione degli elementi legati alla sanità pubblica e dunque alla sicurezza sul lavoro e alla sicurezza alimentare. 7. Si ribadisce l'impegno di Sapienza Università di Roma a svolgere attività inerenti alla riduzione degli abbandoni ed al ritardo nel conseguimento del titolo. 8. Prende la parola la rappresentante dell'Ordine Rachele Brancaleoni asserendo che anche per la figura degli Assistenti Sanitari è necessario, uscendo dall'università e soprattutto con una laurea magistrale, avere precisa consapevolezza della propria identità e specificità professionale, non solo utile ma necessaria per poi relazionarsi con moltissime figure compartecipano dei contesti di riferimento e che, talvolta, si appropriano – non opportunamente - degli strumenti propri dell'assistente sanitario. Necessario poi intervenire con misure che facciano registrare un più alto grado di soddisfazione dei laureati. 9. Si conclude l'incontro confermandosi in modo condiviso e congiunto la necessità di continuare ad investire in formazione post lauream (Master, Corsi di Formazione e Dottorati di Ricerca). La riunione si conclude alle ore 13,00

Organizzazione e responsabilità della AQ del Cds

Il Sistema di Assicurazione Qualità (AQ) di Sapienza è descritto diffusamente nelle Pagine Web del Team Qualità consultabili all'indirizzo https://www.uniroma1.it/it/pagina/team-qualita. Nelle Pagine Web vengono descritti il percorso decennale sviluppato dall'Ateneo per la costruzione dell'Assicurazione Qualità Sapienza, il modello organizzativo adottato, gli attori dell'AQ (Team Qualità, Comitati di Monitoraggio, Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, Commissioni Qualità dei Corsi di Studio), i Gruppi di Lavoro attivi, le principali attività sviluppate, la documentazione predisposta per la gestione dei processi e delle attività di Assicurazione della Qualità nella Didattica, nella Ricerca e nella Terza Missione. Le Pagine Web rappresentano inoltre la piattaforma di comunicazione e di messa a disposizione dei dati di riferimento per le attività di Riesame, di stesura delle relazioni delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti e dei Comitati di Monitoraggio e per la compilazione delle Schede SUA-Didattica e SUA-Ricerca. Ciascun Corso di Studio e ciascun Dipartimento ha poi facoltà di declinare il Modello di Assicurazione Qualità Sapienza definito nelle Pagine Web del Team Qualità nell'Assicurazione Qualità del CdS/Dipartimento mutuandolo ed adattandolo alle proprie specificità organizzative pur nel rispetto dei modelli e delle procedure definite dall'Anvur e dal Team Qualità. Le Pagine Web di CdS/Dipartimento rappresentano, unitamente alle Schede SUA-Didattica e SUA-Ricerca, gli strumenti di comunicazione delle modalità di attuazione del Sistema di Assicurazione Qualità a livello di CdS/Dipartimento.